

L'iniziativa Un premio per le tesi di laurea

Tesori da salvare i comuni puntano sugli universitari

Dai Lions borsa di studio per i progetti di giovani sui beni archeologici

Carmen Fusco

NOLA. Valorizzazione del patrimonio culturale dell'area nolana: una borsa di studio allo studente che si classificherà primo al concorso indetto per la partecipazione alla scuola di specializzazione in storia dell'arte dell'Università Suor Orsola Benincasa. La assegnerà il Lions club di Nola «Giordano Bruno» con l'obiettivo di promuovere lo studio e la ricerca del prezioso scricigno di opere e siti conservato dal territorio. L'iniziativa è stata annunciata nel corso della presentazione nolana dell'anno accademico 2015-2016 della scuola di specializzazione. «Abbiamo deciso di sostenere questo progetto - ha sottolineato il presidente del Lions club Luigi Bifulco - per sollecitare la realizzazione di un lavoro di ricerca e di studio sullo straordinario patrimonio artistico e storico del nostro territorio e che non ha nulla da invidiare a quello degli altri centri della nostra regione. Siamo certi che l'investimento messo in campo avrà ricadute significative in termini di valorizzazione e promozione dell'area nolana.»

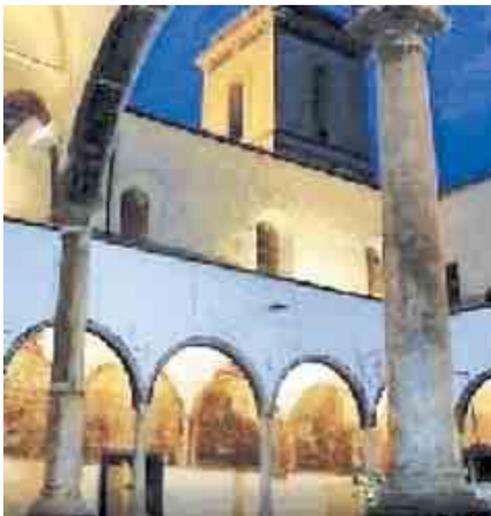
La borsa di studio verrà assegnata al laureato in discipline come storia dell'arte, architettura o conservazione dei beni culturali che parteciperà al concorso per l'accesso alla scuola di specializzazione. La domanda di ammissione alle prove di selezione scadrà il prossimo 23 ottobre. Il primo classificato, che si impegnerà a valorizzare la storia e l'arte del Nolano, otterrà il riconoscimento economico. Il corso di studi è di durata biennale e prevede anche periodi di tirocini presso musei, sovrintendenze e istituzioni pubbliche di particolare qualificazione. «La scuola - ha sottolineato il direttore della scuola Pierluigi Leone de Castris - è l'unica presente nell'Italia meridionale, e rilascia un titolo prefe-

renziale per l'accesso alle carriere di conservatore ed ispettore nei musei e nelle sovrintendenze. Accogliamo con interesse la disponibilità offerta dal Lions di Nola perché incoraggia ancora di più i migliori laureati delle nostre università ad iscriversi ad essa».

Iniziativa dal basso, insomma, per «illuminare» un'area che racconta una lunga storia fatta di ripetuti e siti archeologici, monumenti e musei, paesaggi ed eventi di richiamo. Tesori di valore che potrebbero impartire il definitivo sviluppo portando turisti ed occupazione. Le idee non mancano e nemmeno l'impegno, come quello che vede l'Agenzia area nolana, al lavoro con le pro loco e le associazioni del territorio per la promozione di un calendario unico degli eventi e degli itinerari che possa attirare presenze tutto l'anno. Capolavori della storia da non perdere come le basiliche paleocristiane di Cimitile, eventi di primissimo piano come la festa dei Gigli, patrimonio dell'umanità. Tutti gioielli di una collana che però rischia di spezzarsi per via del destino avverso di alcuni importanti siti. È il caso del convento di Sant'Angelo in Palco, chiuso per mancanza di vocazioni. Non ci sarebbero più frati disponibili e le porte dell'antica

struttura che si erge sulla collina di Cicala continuano a restare dispettosamente chiuse da un anno. Sotto chiave, nell'attesa di capire quale sarà il futuro del tempio sacro, i preziosi affreschi del refettorio, la biblioteca con le cinquecentine ed il suggestivo chiostro. A rischio, dopo la "sepoltura" delle capanne del villaggio della Preistoria, salvate così dalla falda acquifera sotterranea che le ha praticamente sommerse, anche l'Anfiteatro romano. Anche il piccolo colosso nolano rischia l'allagamento per via dell'innalzamento della falda acquifera che preoccupa ormai tutta la zona. Ieri l'interrogazione parlamentare firmata dal deputato PD Massimiliano Manfredi che ha chiesto al ministro dei beni culturali di intervenire sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I luoghi: In alto Sant'Angelo in Palco; Sopra, a destra, dall'alto in basso le Basiliche paleocristiane di Cimitile; l'anfiteatro romano di Nola; il villaggio della preistoria allagato; la capanna preistorica ricostruita nel museo; La festa dei Gigli di Nola



«Adotta un cane, paghi meno tasse»

Terzigno

L'obiettivo del Comune: svuotare il canile e ridurre i costi di gestione

Francesco Gravetti

TERZIGNO. Svuotare i canili, abbattere i costi del Comune per la gestione degli animali randagi, abbassare le tasse dei cittadini. Ha tre obiettivi la proposta della consigliera comunale Autilia Carillo (foto accanto), che l'intera assemblea degli eletti del Comune di Terzigno si appresta a varare. L'esponente della maggioranza ha, infatti, presentato un progetto per fare in modo che i cani senza padrone, presi nel territorio di Terzigno, non finiscano nel canile con il quale l'ente ha stipulato una convenzione ma nelle case delle famiglie della cittadina vesuviana. Queste ultime, infatti, vengono invogliate



ad ospitare in casa propria gli animali in cambio di un bonus tributario che duri tutta la vita del cane. Il bonus consiste in sconti e agevolazioni sulle tasse che i cittadini devono pagare al Comune. Il provvedimento contiene anche una serie di accorgimenti per verificare che i cani presi in carico finiscano in famiglie che hanno effettivamente voglia di curarli: saranno effettuati controlli ed ispezioni pres-

so le abitazioni dove sono destinati gli amici a quattro zampe. «Si tratta di una iniziativa che consente di raggiungere tre obiettivi: un risparmio per il Comune, un vantaggio economico per il cittadino e migliori condizioni di vita per il cane che sarebbe ospitato in una famiglia piuttosto che in un canile», spiega Autilia Carillo, che snocciola anche una serie di dati: attualmente il Comune di Terzigno spende circa 70mila euro all'anno per la gestione dei randagi presso una struttura convenzionata, che si trova ad Ottaviano. Qui, ci sono in media da un minimo di 60 ad un massimo di 82 cani ricoverati a spese dell'amministrazione terzignese, al costo di 2,30 euro al giorno, ai quali bisogna aggiungere l'iva. Una cifra ingente, destinata tuttavia a scendere con l'adozione del provvedimento: «Si tratta, tuttavia, anche di un atto di civiltà perché diamo agli animali la possibilità di vivere una vita migliore, conclude Carillo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola

L'inchiesta Maresciallo e brigadiere della Finanza avevano chiesto soldi per chiudere un occhio sui controlli

Ricatti a un'impresa, manette a due sottufficiali

Il gestore dell'azienda ha registrato le conversazioni e denunciato ai magistrati

Marco Di Caterino

CASORIA. Brutta storia di divise sporche. Un maresciallo e un brigadiere della guardia di finanza, hanno preteso e ottenuto ben ventimila euro e una stufa a gas da un commerciante di materiale elettrico di Casoria, per «addolcire» l'accertamento fiscale a cui il titolare dell'attività era stato sottoposto dai due finanzieri. La vittima, vessata dalle continue richieste ha filmato la consegna dei soldi, e registrato i colloqui nel corso dei quali le due «divise sporche» gli chiedevano i ventimila euro. E poi tutto questo materiale lo ha allegato alla denuncia presentata negli uffici del comando provinciale di Napoli. Ieri sono scattate le manette per il maresciallo capo P. D.P. e per il brigadiere M.P., che all'epoca dei fatti (2012-2013) erano in servi-

zio presso la compagnia della guardia di finanza di Afragola, e poi dopo le prime fasi delle indagini sul loro comportamento, trasferiti all'istante alla compagnia di Casalnuovo. E sono stati gli stessi colleghi dei due sottufficiali ad eseguire l'ordinanza per l'applicazione degli arresti domiciliari, disposta dal gip presso il Tribunale di Napoli, su richiesta del pool di magistrati della sezione reati contro la Pubblica Amministrazione, il cui coordinamento è affidato al procuratore aggiunto Alfonso D'Avino.

Troppo gravi le accuse e precise le prove sulla consumazione della concussione. Perché, a differenza di come qualche volta avviene, non è stato l'imprenditore a promettere soldi in cambio di un «aggiustamento» della verifica fiscale, e allora si tratterebbe di corruzione, reato pure grave, ma non come quello della concussione, a cui sono chiamati a rispondere i due finanzieri finiti ai domiciliari. Dalle prove raccolte dal commerciante di Casoria, viene fuori che a parlare di soldi per «



accomodare» la verifica sono stati proprio i due sottufficiali.

E per la vittima è iniziato l'inferno. Una vera e propria persecuzione, con i due finanzieri a prospettare scenari catastrofici, e anche di più, per quello che stava emergendo dalla verifica, e per quello di più tremendo che «poteva» succedere se non sborsava la somma richie-

sta. E la vittima, che davanti a questa situazione si era pure posto l'idea di denunciare i due «aguzzini fiscali», ma con il dubbio di chi gli avrebbe creduto. E così ha avuto l'idea di raccogliere le prove della persecuzione, registrando i colloqui con i due finanzieri che avevano deciso di incassare i ventimila

euro, in quattro «comode» rate.

Luogo dello scambio di danaro il mega parcheggio di Ikea. E allora il commerciante ha piazzato un paio di telecamere, compresa una di quelle che sembrano spille e stanno comodamente nell'occhio del bavero di giacche e colli di giubbotti, ed ha filmato la consegna delle somme pattuite.

Naturalmente, dopo la denuncia, i due finanzieri finiti sotto indagine sono stati immediatamente trasferiti nella compagnia di Casalnuovo, mentre la procura ha avviato una scrupolosa indagine, che lo stesso procuratore aggiunto Alfonso D'Avino, ha affidato sia ai militari del gruppo della guardia di finanza di Napoli, che agli stessi colleghi della compagnia di Afragola. Quello che è emerso dalle verifiche, ha consentito ai magistrati di mettere insieme un solido quadro accusatorio, che ha convinto il gip del Tribunale di Napoli a disporre gli arresti domiciliari per le due «divise sporche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe

L'Asl chiude gli uffici la città si ribella una raccolta di firme

S. Giuseppe V. Chiudono uffici e presidio Asl: scatta la raccolta di firme in piazza. Oltre mille quelle raccolte. In atto una vera mobilitazione popolare per riportare i servizi Asi nella cittadina vesuviana, comune tra i più popolosi del distretto 52 dell'Asl Napoli 3 Sud, dopo la chiusura delle sedi di Via Ceschelli e Via Macello. Guardia medica, anagrafe sanitaria, medicina legale e altri importanti servizi sono stati trasferiti presso la direzione di Palma Campania in attesa di trovare una soluzione a un problema che sta creando tanti malumori. San Giuseppe Vesuviano rappresenta un punto nevralgico per i sette comuni dell'ambito grazie alla buona logistica che collega la maggior parte dell'utenza. «Adesso, in attesa della completa riapertura degli uffici Asl speriamo almeno nell'istituzione di un servizio navetta le emergenze, riferisce Francesco Giugliano, presidente di Rinascita Civile Vesuviana. «In questa battaglia c'è una chiara responsabilità della politica», dice Antonio Borriello, consigliere comunale di Vocenuova - Il Commissario ASL Napoli 3 Sud e il Direttore del distretto 52, hanno riferito che l'attuale amministrazione è stata più volte invitata a vagliare soluzioni migliorative del presidio. Unica soluzione, ora, la riconversione dell'ex scuola Marciotti, struttura oggi inutilizzata». Oggi il sindaco ha convocato in comune il direttore del distretto 52 per individuare una soluzione idonea a risolvere il problema.

pino cerciello



Grumo Nevano Il jazzista Ricci semifinalista al Thelonious

Walter Ricci, 26 anni, grumese doc, è uno degli 11 semifinalisti per il concorso riservato ai cantanti Jazz. Rappresenterà l'Italia al Thelonious Monk Institute International Jazz Vocals Competition in programma il prossimo 14 e 15 novembre. Sette gli americani, gli altri 4 arrivano da Australia, Sud America, Svezia e Italia. A giudicarli una giuria composta da Freddy Cole, Al Jarreau, Dee Dee Bridgewater, Patti Austin e Luciana Souza, a termine di una serata al Dolby Theater di L. Angeles in onore di Quincy Jones con l'esibizione di Herbie Hancock, Wayne Shorter, George Benson. Walter Ricci, crooner, (stile alla Bing Crosby) nel 2006 vince il «Premio Nazionale Massimo Urbani». Partecipa alla tournée di Stefano di Battista, nel 2010 è a «Domenica In», con Pippo Baudo e duetta con Michael Buble, canta con Mario Biondi, con cui partecipa al tour ed incide un brano nell'album «Due». Ha appena finito di incidere un disco a Parigi con il David Sauzay Quintet, tributo a Frank Sinatra dal titolo «Nice & Easy».

gi.ma.